

CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA DI SOCI-SAN PIERO

ANNO SCOLASTICO
2025/2026

PREMESSA

Nel delineare il Curricolo, la nostra Scuola dell'Infanzia fa riferimento alle “ Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione” del 16.11.2012, al documento elaborato dal Comitato scientifico nazionale per l’attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell’insegnamento del 2018 e al Documento sulle Competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018.

La nostra matrice progettuale è articolata attraverso i seguenti contesti di apprendimento:

- Pensiero Narrativo
- Comunicazione e competenze metafonologiche
- Intelligenza Numerica
- Area comportamentale e relazionale
- Linguaggi musicali

PENSIERO NARRATIVO (LA SCUOLA COME MACCHINA NARRATIVA)

La nostra scuola pone al centro dell’attività educativa **il racconto**, non come semplice oggetto da studiare o filo conduttore di una programmazione, ma come strumento privilegiato di costruzione della conoscenza e di elaborazione della cultura.

I processi attivati dalla narrazione sono quelli alla base di ogni attività conoscitiva ed è per questo motivo che sviluppare il pensiero narrativo è dotare il bambino di una formidabile bussola nel viaggio della conoscenza.

La traduzione educativa di questi principi è la definizione di un racconto scolastico in cui ciascuno, bambino e non, divenga progressivamente più consapevole e artefice di quella che è la sua storia educativa, insieme a quella degli altri.

I meccanismi di elaborazione di un racconto (propri dei meccanismi della conoscenza) sono:

- la narrazione attiva, processi di costruzione di significato (“ *ogni conoscenza è una traduzione e una ricostruzione a partire da segnali, segni e simboli*” – Morin) perché tesse continuamente legami tra sistemi simbolici, tra i segni e il loro significato.
- il raccontare richiede di attivare più processi quali: porre ordine, scegliere, filtrare, dare senso. Si racconta per acquisire consapevolezza e nel narrare gli eventi diventano significativi.
- il racconto attiva e sviluppa processi di differenziazione e collegamento, caratterizzando spazi, tempi o personaggi, con l'uso della marcatura.
- il racconto presenta sempre dei “buchi” narrativi che chiamano il lettore ad una attività di rielaborazione personale finalizzata a colmarli.

I meccanismi di elaborazione della conoscenza sono anche gli elementi costitutivi di un racconto e una scuola che se ne appropria per raccontarsi, offre ai bambini la possibilità di mettere in moto i processi del conoscere.

1.a ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA TRAMA NARRATIVA

SPAZIO

Nel racconto la coordinata principale da cui tutto si muove, è quella spaziale.

I racconti “concretizzano” gli eventi definendo gli spazi.

Definire lo spazio è il primo passo per dare ordine agli eventi e più questo spazio sarà marcato in modi diversi, attraverso segni convenzionali, odori, analogie..., e più sarà raccontabile.

Lo spazio sarà organizzato in modo che, attraverso specifiche caratterizzazioni, i suoi territori appaiano subito riconoscibili.

La scuola la si potrà leggere e raccontare.

Lo spazio della scuola sarà costruito per fornire, a ciascun bambino, una mappa affettiva ed effettiva di ciò che appartiene al proprio racconto scolastico.

La marcatura con i segni del territorio di vita, aiuta il bambino a saperlo meglio usare, conoscere, costruire, decostruire, rappresentare e modificare.

Esistono tre dimensioni dello spazio:

- 1) Reale (gli ambienti della scuola);
- 2) Simbolico (le rappresentazioni simboliche date ai gruppi dei personaggi);
- 3) Immaginario (i territori in cui si svolge il racconto fantastico).

TEMPO

Coordinata astratta ben più complessa. Il tempo viene colto attraverso l'osservazione dello spazio e del suo mutare o di come i personaggi si muovono al suo interno.

La giornata stessa della scuola viene marcata con attività diverse che permettono lo scandire del tempo. Se poi vi sono eventi che hanno cadenza settimanale, mensile o

annuale, questi vengono fortemente differenziati con particolari accorgimenti, che generano anche un senso di attesa proprio del tempo ciclico.

Il tempo di tutti i giorni è scandito da piccoli eventi quotidiani: l'arrivo, il momento del pranzo, la partenza, ecc...; marcare alcuni di questi momenti con segni e segnali che li rendono più evidenti e riconoscibili ad altri, porta il bambino a ragionare sul tempo e a sviluppare alcune importanti competenze nell'ambito cognitivo in relazione a: capacità di prevedere, di rielaborare la previsione, di usare più percorsi di lettura.

PERSONAGGI

I personaggi vengono raccontati per come sono vestiti, per come si muovono o per quello che dicono. I personaggi del nostro racconto scolastico sono coloro che, attraverso lo scambio di idee, parole, gesti e desideri, concorrono a dargli senso e vita.

Parliamo dei personaggi intesi come membri dell'universo scolastico che, con le caratteristiche e le connotazioni ad essi assegnati, danno origine ad una geografia scolastica non solo fisica (perché abitano territori), ma anche umana.

Ci sono poi tutti quei personaggi immaginari che altro non sono che proiezioni di quelli reali e, materializzandosi, diventano essi stessi elementi importanti delle trame scolastiche.

1.b OPERAZIONI DEL RACCONTO

- **MARCATURA**
- **CONVENZIONE**
- **CONTESTUALIZZAZIONE**
- **TRASFORMAZIONE**

MARCATURA: intesa come operazione realizzata per far eccedere o investire di significato uno o più elementi, per connotare, evidenziare, mettere in risalto significati, per consentirne la rappresentazione mentale.

“L'uomo ha avuto bisogno di dare un nome per dominare il mondo”

Un racconto per svilupparsi deve caratterizzare i suoi personaggi inserirli in uno spazio ben definito e circoscriverli in un tempo, deve cioè **“marcare”** tutti i suoi elementi costitutivi.

“Marcare” significa contrassegnare, bollare, nominare, apporre un marchio con un segno (logico, analogico, simbolico....) per ben distinguere da altri un elemento e la nostra piccola comunità, se vuole essere raccontata nei suoi spazi, nei suoi tempi, nei suoi personaggi, deve elaborare un sistema di segni e simboli veramente condivisi, che assumono un significato proprio nel contesto in cui si collocano.

“Marcare” è un’operazione fatta sulle persone, sui tempi e sugli spazi della scuola usando una logica precisa (si marcano le sezioni e i gruppi interni per età) per aiutare a dare ordine agli

avvenimenti e consentire l’acquisizione del passaggio temporale.

Così si attivano nella mente processi di ricordo del passato e di previsione e “ipotizzazione” del futuro.

La marcatura permette al bambino non solo di conoscere e riconoscere meglio il proprio territorio

di vita, ma soprattutto di accedere ad alcuni processi mediante i quali l’uomo costruisce la cultura.

La marcatura aiuta il bambino a comprendere e costruire significati attraverso l’accesso e l’uso dei codici.

CONVENZIONE : nella nostra didattica la marcatura progettata e realizzata non è un dato fermo; vanno pensati, infatti, spazi di cambiamento per far capire che è modificabile in quanto convenzione.

Il bambino deve progressivamente intervenire nella sua costruzione per acquisire la consapevolezza che tutto è frutto di una convenzione, perciò esito di una negoziazione valida solo nel contesto in cui nasce.

L’approccio del bambino a comprendere il carattere negoziabile della cultura, può avvenire anche attraverso la ridefinizione delle semplici regole necessarie al vivere di una comunità come la nostra, per esempio costruendo violazioni programmate del nostro contratto sociale che ne rafforzino il concetto.

Ogni comunità necessita di accordi stipulati dai propri membri, rispettati, ma anche riformulati all’occorrenza: elaborare una didattica su questo concetto significa avviare il bambino ad una visione non assolutizzante della cultura e gli consente di maturare un atteggiamento di accoglienza verso le altre culture.

La convenzione avvia, dunque, il bambino ad una visione di relativismo culturale, in quanto egli può iniziare a capire che il mondo non nasce etichettato e che i significati possono anche cambiare attraverso la loro rinegoziazione.

CONTESTUALIZZAZIONE : cogliere il contesto entro il quale un segno acquista un significato.

TRASFORMAZIONE : cogliere le trasformazioni che avvengono negli spazi, nel tempo, nei personaggi e nei testi (racconto scolastico, storie).

COMUNICAZIONE E COMPETENZE METAFONOLOGICHE

La nostra scuola, propone una serie di attività quotidiane che mirano ad acquisire capacità linguistiche, metalinguistiche, metafonologiche ed espressive, a sensibilizzare l’uso del libro, all’ascolto, alla comprensione e alla rielaborazione verbale delle storie; in particolare facciamo riferimento al Q di R della Dott.ssa L.Ventriglia il cui obiettivo è il passaggio dal pensiero concreto alla simbolizzazione attraverso il linguaggio. Utilizziamo griglie di osservazione realizzate e condivise da tutto il team docente e la “Prova di scrittura spontanea” illustrataci dalla Dott.ssa Ventriglia.

In particolare le nostre osservazioni sistematiche mirano a far acquisire le seguenti competenze :

Comprensione	Comprende una o più consegne verbali
Produzione	Sa ripetere in modo corretto parole e frasi appena ascoltate
	Denomina oggetti e figure in modo sufficientemente rapido da sx a dx
	Usa un vocabolario sufficientemente vario
	Usa frasi complesse
	Impara a memoria filastrocche, conte, poesie...
	Ricostruisce verbalmente una storia leggendo immagini in sequenze logiche o un evento personale
Competenze fonologiche	Articola tutti i fonemi (eccetto "r")
Competenze metafonologiche	Riconosce rime
	Segmenta una parola in sillabe
	Costruisce parole con la fusione di sillabe

	Conosce alcune lettere e le distingue da altro materiale iconico
	Scriva il proprio nome senza il modello
	Mostra di possedere progressivi livelli di scrittura: (barrare solo il livello di appartenenza)
	- pre-convenzionale
	- sillabica
	- sillabico-alfabetica
	- alfabetica
Lettura	Legge immagini e simboli convenzionali
	Comprende relazioni logiche (nessi causali, temporali e relativi) che intercorrono tra immagini date

AREA MOTORIA PRASSICA E SPAZIALE

Competenze di orientamento spaziale	Mostra abilità grafo-motoria (impugnatura strumenti, seguire un tracciato)
	Occupi in modo adeguato lo spazio del foglio
	Rispetta nel tratto grafico la direzione sx-dx, dall' alto in basso
	Identifica, denomina e usa le parole relative allo spazio (topologia)
	Discrimina visivamente e denomina forme geometriche

INTELLIGENZA NUMERICA

La nostra scuola, attraverso un' "offerta" quotidiana e tramite una regia consapevole delle docenti, a fatti numerici, conteggi e possibilità di ragionare in "senso matematico" (stima – seriazioni – conta – quantificazione – associazioni o discriminazione per qualità – conteggi....), si propone di far acquisire agli alunni i processi alla base dell'intelligenza numerica: lessicale, sintattico, semantico per arrivare, in alcuni casi, al counting (conteggio), tramite il gioco e le routine. La nostra metodologia fa riferimento al Q di R della Dottoressa Lucangeli ed è ispirata al metodo analogico di C.Bortolato. Utilizziamo griglie di osservazione realizzate e condivise da tutto il team docente.

In particolare le nostre osservazioni sistematiche mirano a far acquisire le seguenti competenze :

PROCESSI INTELLIGENZA NUMERICA	
Counting (N.B.: questo processo viene pienamente acquisito negli anni della Scuola Primaria)	Riesce a far corrispondere uno a uno- ordine stabile
	Incrementa e diminuisce in base alla numerosità
	Opera seguendo la cardinalità
Semantico	Stima la numerosità
	Fa corrispondenze seguendo un ordine
Lessicale	Automatizza la sequenza numerica
	Legge e scrive i numeri in codice arabico
	Usa la scansione linguistica per potenziamento memoria uditiva-sequenziale
Sintattico	Memorizza la sequenza d'ordine
	Raggruppa per attributi
	Riflette sulle differenze e uguaglianze di attributi, funzioni e dimensioni

ATTIVITA' PSICOMOTORIE CHE MIRANO ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE SPAZIO/TEMPORALI

Particolare attenzione viene posta alla motricità globale, fine e alla prassia degli alunni con attività motorie e materiali che mirano alla padronanza di una buona competenza prassica. Abbiamo a disposizione delle griglie di osservazione condivise con la Dott.ssa Messeri e suddivise per età che possono aiutarci a monitorare competenze e comportamenti.

Le nostre osservazioni sistematiche mirano a far acquisire le seguenti competenze :

Mostra una coordinazione oculo-manuale adeguata all'età (presa a pinza)
Si muove nello spazio mostrando un equilibrio statico e dinamico adeguato all'età
• Area del disegno: percepisce il sé corporeo e lo rappresenta graficamente

AREA COMPORTAMENTALE E RELAZIONALE

La scuola dell'infanzia è il primo luogo dove i bambini sperimentano la convivenza democratica: è con i pari e tra pari che si sperimenta l'ascolto, il dialogo e si scopre il rispetto. Nelle attività quotidiane proposte e nei progetti attuati, i bambini possono imparare a prendersi cura di sé, dell'altro e del luogo in cui abitano.

Le nostre osservazioni sistematiche mirano a far acquisire le seguenti competenze educative generali:

• Rispetta la figura adulta
• Riesce a stare al proprio posto a seconda dell' attività proposta
• Presta continuità di attenzione nell' ascolto
• Porta a termine un' attività prima di iniziarne un' altra
• Sa aspettare il proprio turno nel gioco e nella comunicazione
• Sa interagire con i compagni
• Sa organizzarsi anche da solo
• Ha cura dell' ambiente e delle cose

LINGUAGGI MUSICALI

La nostra scuola si propone di sviluppare le capacità di ascolto, comprensione e attenzione per favorire l'apprezzamento e il gusto per l'avvenimento musicale, attraverso l'esposizione degli alunni ad attività di ascolto e riproduzione di canzoni, brani musicali, ascolto di suoni e ambienti sonori, osservazione e manipolazione di vari strumenti musicali e attraverso attività ludiche di sensibilizzazione percettiva-ritmica. Non sono previste griglie di osservazione in quanto queste attività sono trasversali ai contesti di apprendimento sopraelencati.